

care un vero e proprio blocco alle attività delle varie articolazioni dipartimentali.

In relazione ai reali fabbisogni individuati, si rappresenta l'impossibilità di qualsivoglia ulteriore iniziativa volta a mantenere, senza un allineamento degli stanziamenti disposti con legge di bilancio, livelli minimi di quei servizi, affinché per la sicurezza del sistema Paese, resti assicurato un più efficace contrasto al crimine, per il concorso delle Forze di Polizia nelle emergenze derivanti da calamità naturali e dall'immigrazione clandestina, tema quest'ultimo di particolare attualità, in cui il Ministero dell'Interno con le sue strutture è sempre chiamate ad operare con efficacia ed immediatezza.

Ed è di tutta evidenza come, in assenza di adeguati stanziamenti, ferme restando le imprescindibili esigenze di sicurezza del Paese, non si potrà non registrare un indebitamento per necessità che, più volte rappresentate al Ministero dell'Economia e Finanze, per l'anno 2014 hanno trovato in parte soluzione con le maggiori assegnazioni disposte con legge di bilancio.

5. Debiti relativi all'esercizio 2013

Si riporta nella tabella che segue la situazione debitoria aggiornata al 30 giugno 2014.

TABELLA 6

CDR	CAP/PG	DENOMINAZIONE DEL CAPITOLO	IMPORTO DEBITI al 31/12/2012 IN € (anno 2012 e pregressi)	IMPORTO DEBITI al 31/12/2013 IN € (anno 2013)	TOTALE IM- PORTO DEBITI IN €
5	2535/3	Spese telefoniche CC	6.765,87	12.296.038,93	12.302.804,80
5	2535/5	pulizie cc	24.150,21	53.292,99	77.443,20
5	2535/6	Fitto locali CC	7.502.997,36	13.429.186,73	20.932.184,09
5	2536/6	Alloggiamenti ff.pp. per O.P.	103.661,82	551.199,64	654.861,46
5	2553/1	Casermaggio Arma CC	0,00	0,00	0,00
5	2553/2	Energia elettrica caserme CC	3.344.004,99	23.356.490,72	26.700.495,71
5	2557/1	Manutenzione impianti immobili CC	26.072,40	1.446.819,61	1.472.892,01
5	2557/2	Manutenzione locali cc	0,00	54.111,09	54.111,09

5	2557/3	Riscaldamento caserme Carabinieri	0,00	0,00	0,00
5	2624/16	Fitto locali p.s.	2.982.108,85	16.389.263,79	19.371.372,64
5	2624/20	Spese per acquisto di cancelleria ecc.	0,00	18.910,00	18.910,00
5	2624/24	Spese telefoniche p.s.	7.534,97	23.783.286,79	23.790.821,76
5	2624/44	rifiuti solidi urbani	331.771,03	3.107.728,39	3.439.499,42
5	2671/1	spese dia	0,00	2.359,15	2.359,15
5	2705/1	Spese per il pagamento di canoni d'acqua ecc.	176.130,64	7.002.992,88	7.179.123,52
5	2705/2	Spese trasloco mobili e arredi	6.204,78	204.135,62	210.340,40
5	2721/1	spese istituti istruzione	0,00	163.211,65	163.211,65
5	2731/19	Manutenzione ordinaria immobili, impianti ecc.	12.379,60	1.510.290,19	1.522.669,79
5	2731/3	polizia criminale	1.482,22	2.510,05	3.992,27
5	2731/9	spese di riscaldamento, energia elettrica e forza motrice per i locali della P di S	620.800,45	12.710.867,51	13.331.667,96
5	2731/11	interventi sicurezza su beni immobili	601,22	190.691,73	191.292,95
5	2536/2	trasporto ff.pp. servizio o.p.	0,00	84.848,88	84.848,88
5	2816/1	Noleggio, gestione, manutenzione degli impianti	2.420,00	91.090,65	93.510,65
5	2840/1	Spese riservate per collaboratori di giustizia	10.100,00	19.400.000,00	19.410.100,00
5	7401/6	spese acquisizione di opere (Primo limite d'impegno L. 488 99, art. 36)	1.832.263,85	0,00	1.832.263,85
5	7404/1	Spese acquisizione opere infr. Impianti mezzi etc	156.998,06	0,00	156.998,06
5	7404/2	Spese acquisizione opere infr. Impianti mezzi etc	65.737,76	31.855,43	97.593,19
5	7410/1	Manutenzione straordinaria impianti ecc. CC	9.387,69	44.883,77	54.271,46
5	7411/1	Manutenzione straordinaria impianti ecc. PS	0,00	84.274,69	84.274,69
5	7490/1	Acquisti mobili e arredi	4.282,34	41.016,72	45.299,06

5	7506/1	Spese per l'acquisto di un serv. Di telecomun. In standard Tetra	16.131.767,29	0,00	16.131.767,29
5	2624/2	missioni nazionali	0,00	1.402,86	1.402,86
5	9701/6	rimborso della quota capitale primo limite d'impegno L. 388/2000, art.144	6.493,76	6.700,48	13.194,24
5	2624/19	Pulizia locali ps	826.226,71	2.276,13	828.502,84
5	2679/2	mense p.s.	2.089,17	10.430,00	12.519,17
5	2624/1	servizi speciali	960,00	0,00	960,00
5	2624/13	assistenza spirituale	669,97	0,00	669,97
5	2555/1	vitto cc	2.364,00	2.384,00	4.748,00
5	2552/1	vitto g. di f.	2.652,00	530,00	3.182,00
5	2624/11	accertamenti sanitari	0,00	938,00	938,00
5	2818/1	esigenze correnti funzionamento	0,00	146.512,93	146.512,93
5		TOTALE DEBITI	34.201.079,01	136.222.532,00	170.423.611,01

6. Proposte normative

Si evidenziano le seguenti proposte in materia di riassegnazioni già formulate in sede di predisposizione delle previsioni di bilancio per l'anno 2014 e per il triennio 2014-2016.

1) "Sono versati ad apposito capitolo di entrata del Ministero dell'Interno - centro responsabilità amministrativo Dipartimento della Pubblica Sicurezza cap.2439, art.".....", "Somme da introitare ai fini della riassegnazione all'amministrazione dell'interno" di nuova istituzione, per essere riassegnate ai capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'Interno-C.R.A. Dipartimento della Pubblica Sicurezza:

a) le somme dovute, a titolo di risarcimento, per i danni provocati a mezzi, strutture e personale dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, da parte di soggetti pubblici e privati, comprese le compagnie di assicurazioni;

b) gli introiti derivanti da convenzioni stipulate dall'Amministrazione della Pubblica Sicurezza con soggetti pubblici e privati per l'implementazione dei servizi d'istituto;

c) le somme previste dalle convenzioni stipulate con privati o con altre Amministrazioni per l'utilizzo delle strutture delle Scuole della Polizia di Stato e versate a titolo di corrispettivo commisurato ai costi sopportati dall'Amministrazione della Pubblica Sicurezza;

d) le somme corrispondenti alle penali contrattuali trattenute dall'Amministrazione e ai versamenti derivanti dall'incameramento delle cauzioni definitive presentate dalle ditte aggiudicatrici ai sensi dell'art.113 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;

e) le somme corrispondenti alle spese di pubblicazione, rimborsate alle stazioni appaltanti dagli aggiudicatari, ai sensi dell'art. 34, comma 35, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n.179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n.221;

f) le somme versate dagli assegnatari degli alloggi di servizio a titolo di oneri condominiali, canoni e utenze.

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.”.

2) Fondo a disposizione del Capo della Polizia – flessibilità variazioni compensative

Nell'elenco 1 annesso allo stato di previsione del Ministero dell'Interno sono indicate, le spese per le quali possono effettuarsi prelevamenti dal Fondo a Disposizione della Pubblica Sicurezza (capitolo 2676 – 01) di cui all'art. 1 della legge 12 dicembre 1969, n. 1001 iscritto nel programma *"pianificazione e coordinamento forze di polizia"* nell'ambito della missione "ordine pubblico e sicurezza".

“Le occorrenti variazioni, in termini di competenza e di cassa, dal predetto fondo, possono adottarsi con decreto del Ministro dell'Interno, in deroga all'art. 1 della legge 12 dicembre 1969, n. 1001”

Tale previsione normativa garantisce una maggiore flessibilità all'utilizzo del fondo, al quale attingere per eventuali fabbisogni dei capitoli relativi all'Amministrazione della pubblica sicurezza.

C.d.R. 6 - Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Finanziarie e Strumentali

Dalla ricognizione effettuata all'interno del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, risulta una esposizione complessiva stimata di debiti da ripianare di € 213.239.014, al 31 dicembre 2013.

Nel dettaglio, l'analisi dei dati mostra che le più rilevanti situazioni debitorie al termine del 2013 riguardano le seguenti categorie di spesa:

- Custodia dei beni sequestrati (cap. 2947/20) - € 167.954.295,58;
- Spese postali, telegrafiche e di notifica (capp. 2920/12 e 2947/12) € 17.226.850,81;
- Fitto di locali e oneri accessori (cap. 2947/9) - € 24.929.367,92
- Tasse comunali per rifiuti solidi urbani (cap. 2947/11) € 1.862.000,00;
- Spese per canoni, utenze e pulizie (capp. 2920/22 e 2947/22) € 893.449,48;

La formazione di tale ingente massa debitoria è da addebitare a una serie di fattori tra i quali l'elemento di maggiore rilevanza è rappresentato dalla insufficienza degli stanziamenti di bilancio rispetto al fabbisogno finanziario in relazione ad oneri indifferibili diretti ad assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi per i quali si è rivelato in concreto impossibile interrompere la somministrazione delle prestazioni.

A tal proposito è necessario rimarcare le rilevanti riduzioni lineari degli stanziamenti per consumi intermedi afferenti a questo Dipartimento (circa 60 per cento tra il 2008 e il 2014 a Legge di Bilancio). Le dotazioni finanziarie relative ai capitoli che presentano le maggiori esposizioni debitorie sono stati ridotti al punto da non consentire, in taluni casi, di coprire le spese ricorrenti e incompressibili.

Di seguito si fornisce, in relazione alle tipologie di spesa che presentano le maggiori criticità, la descrizione di cause e meccanismi di formazione, gli interventi finora messi in atto per fronteggiare le esposizioni rilevate e le proposte normative e operative per prevenire il generarsi di nuove situazioni debitorie.

CUSTODIA DEI BENI SEQUESTRATI

La situazione finanziaria del capitolo di bilancio 2947/20, destinato alla copertura delle spese di custodia dei veicoli sequestrati, risulta già da diversi anni problematica a causa dello stanziamento di bilancio assolutamente inadeguato rispetto al reale andamento della spesa che determina la costante formazione di ingenti masse debitorie e rende necessaria l'assegnazione di una dotazione straordinaria che consenta di avviare un effettivo piano di rientro dell'esposizione debitoria, anche tramite accordi transattivi con i custodi che possano condurre ad una riduzione delle somme dovute.

La formazione delle posizioni debitorie deriva dalla necessità di adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti delle depositerie dei veicoli sequestrati e per far fronte alla convenzione stipulata con l'Agenzia del Demanio per la fornitura del servizio di valutazione e gestione a titolo oneroso dei veicoli oggetto di sequestro, fermo e confisca amministrativa. L'iter amministrativo dal quale si genera la spesa imputata al capitolo viene gestito nelle Prefetture-UTG dagli Uffici di Depenalizzazione che trasmettono le fatture emesse dai custodi al Settore Economico Finanziario per il pagamento delle spese di custodia. La massa debitoria trae sostanzialmente origine dalla lunga permanenza dei veicoli confiscati presso i custodi giudiziari.

E' opportuno sottolineare che il governo delle spese in questione sfugge in concreto al controllo dei competenti centri di spesa di questo Dipartimento in quanto i provvedimenti di sequestro e di affidamento in custodia alle depositerie giudiziarie vengono disposti dalle Forze di Polizia.

A decorrere dal 2007 è stata avviata una nuova procedura di gestione dei veicoli sottoposti a sequestro, denominata "SIVES" realizzata dall'Agenzia del Demanio. Si tratta di un sistema interamente informatico di gestione, grazie al

quale è stata avviata una sostanziale diminuzione dei giorni di custodia dei veicoli presso le depositerie con conseguente diminuzione degli oneri correlati. Il sistema SIVES prevede l'individuazione di un unico custode-acquirente a livello provinciale, con il quale l'Agenzia del Demanio e il rappresentante dell'U.T.G. stipulano un contratto per il servizio di custodia e per la cessione della proprietà dei veicoli. In caso di trasferimento della proprietà del veicolo al custode-acquirente, il corrispettivo dell'alienazione è versato su un conto corrente postale dedicato, istituito dalla Banca d'Italia presso le Tesorerie Provinciali dello Stato. Alla fine di ogni mese i versamenti sono trasferiti su un conto di Tesoreria Centrale, in attesa di essere allocati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel caso in cui la vendita dei veicoli sia disposta a seguito di confisca divenuta definitiva, la somma viene trasferita al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel caso in cui il procedimento non sia ancora definito, detta somma rimane depositata invece sul conto di Tesoreria Centrale e produce interessi sino alla definizione del procedimento.

Fino ad oggi non tutte le Prefetture sono state in grado di operare con il sistema informatico SIVES che consente una gestione più snella dei veicoli sequestrati. L'estensione a tutte le province della procedura SIVES dovrebbe garantire una più celere tempistica nell'alienazione dei veicoli a cura del custode acquirente.

Stante la situazione attuale, si rende necessario operare su un duplice fronte, ovvero ripianare, da un lato, l'ingente esposizione debitoria pregressa e prevenire, dall'altro, la formazione di situazioni debitorie future.

Al fine di poter effettuare la separazione delle partite pregresse dalla gestione corrente, era stata richiesta in sede di predisposizione della legge di bilancio 2014 l'istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'Interno di un nuovo capitolo/piano gestionale appositamente riservato al riequilibrio finanziario delle esposizioni debitorie pregresse accertate in via definitiva. Il suddetto capitolo avrebbe dovuto disporre di una dotazione di almeno 50 milioni di euro da destinare allo scopo. Tuttavia, al momento, la richiesta di istituzione non è stata recepita dal MEF in sede di approvazione della legge di bilancio per l'anno 2014.

In sede di rilevazione dei debiti maturati al 31 dicembre 2012 nell'ambito delle misure previste del D.L. 35/2013, era stato rilevato un debito complessivo per spese di custodia dei veicoli sequestrati di € 115.125.393,32. In base ad una rilevazione effettuata di recente, risulterebbe che il debito stimato a tutto il 2013, comprensivo della quota maturata a tutto il 2012, ammonta a € 165.414.497,53.

In relazione alla mancata copertura della massa debitoria con le risorse messe a disposizione dal DL 35/2013, si è reso necessario un riesame dell'intera problematica previa istituzione di un tavolo di lavoro che, da un lato, ha operato la rilevazione delle posizioni debitorie maturate, con particolare attenzione ai relativi titoli giustificativi che danno diritto al pagamento (inclusendo a tal fine, oltre alle fatture emesse, anche i decreti ricognitivi prefettizi), e, dall'altro, ha posto in essere opportune iniziative tese al contenimento della spesa futura riducendo i tempi di permanenza dei veicoli presso le depositerie. L'apposito tavolo tecnico, esteso a tutte le parti interessate, è pertanto finalizzato ad approfondire le problematiche accennate e ad individuare le proposte normative e operative adeguate per il riequilibrio finanziario di carattere strutturale delle spese di custodia dei veicoli sequestrati.

Per comprimere l'evoluzione della spesa, nella Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014), all'art.1, comma 444 e segg., sono state inserite alcune disposizioni che prevedono la riduzione dei tempi di permanenza dei veicoli presso le depositerie e, in particolare, per i veicoli custoditi da oltre due anni e non reclamati dagli aventi diritto, la loro alienazione mediante cessione alla depositaria, anche ai soli fini della rottamazione. Altro aspetto non trascurabile è quello dei rischi ambientali originati da giacenze di materiale che, non più rivendicato dai legittimi proprietari, deve soltanto essere distrutto nell'interesse della tutela dell'incolumità pubblica. Rispetto alla normativa richiamata, sarebbe pertanto opportuno limitare i suddetti tempi di custodia ad un massimo di 60/90 giorni al fine di ridurre sensibilmente gli oneri correlati.

Occorre inoltre rimarcare che allo stato attuale manca una disposizione che consenta la riassegnazione delle somme incamerate a seguito dell'alienazione dei veicoli sottoposti a sequestro. Parimenti non è prevista al-

cuna disposizione che consenta la riassegnazione delle somme rimborsate dal trasgressore per la restituzione del veicolo sequestrato che vengono versate in conto entrate e rimangono assorbite nel bilancio dello Stato. Di seguito si riportano due ipotesi di proposte normative, corredate di relazione illustrativa.

Riassegnazione introiti derivanti da alienazione dei veicoli sottoposti a sequestro per violazione delle norme del codice della strada

PROPOSTA NORMATIVA

"Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti adottati ai sensi dell'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n.469, alla riassegnazione al pertinente programma dello stato di previsione del Ministero dell'Interno delle somme versate al bilancio dello Stato e provenienti dal conto corrente di Tesoreria Centrale n. 20764 sul quale affluisce il ricavato dell'alienazione dei veicoli sottoposti a sequestro per violazione delle norme del codice della strada".

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Negli ambiti provinciali in cui è stata individuata la figura del c.d. custode-acquirente, ai sensi dell'art.214 bis del Codice della Strada, la somma ricavata dal trasferimento in proprietà al predetto custode dei veicoli sottoposti a sequestro per violazione delle norme del Codice della Strada è depositata in un autonomo conto fruttifero presso la tesoreria dello Stato; in caso di confisca, la somma confiscata deve essere versata all'entrata del bilancio dello Stato.

Il predetto conto corrente istituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato, del quale è titolare il Ministero dell'Interno, è il n. 20764, denominato "Alienazione veicoli sequestrati L.326-03". Le disponibilità presenti sul citato conto sono destinate, da un lato, ad eventuali restituzioni agli aventi diritto, dall'altro al versamento al bilancio dello Stato a seguito dei provvedimenti di confisca.

Le spese per il servizio di custodia effettuato dai custodi-acquirenti, ma anche da parte degli altri soggetti a ciò autorizzati, gravano sul bilancio del Ministero dell'Interno, determinando, tuttavia, la formazione di ingenti esposizioni debitorie pregresse a causa dell'assoluta insufficienza dei fondi a tal fine stanziati rispetto alla reale dinamica delle spese stesse.

Infatti, a seguito della esclusione, avvenuta dall'anno finanziario 2006, di tale tipologia di onere dal novero delle "spese obbligatorie", lo stanziamento è stato gradualmente, ma drasticamente ridotto, con le diverse manovre di finanza pubblica. Oggi, pur con l'utilizzo di tutte le possibili misure di flessibilità del bilancio dello Stato, non risulta assolutamente possibile far fronte alla spesa effettiva. Si ritiene, pertanto, che la possibilità della riassegnazione al pertinente capitolo di spesa 2947 piano gestionale 20 della somma da versare al bilancio dello Stato a seguito dei provvedimenti di confisca, possa contribuire a finanziare il sottostante settore di spesa connesso alla custodia dei veicoli sequestrati.

Riassegnazione somme rimborsate dai trasgressori per la restituzione del veicolo sequestrato

PROPOSTA NORMATIVA

- "1. È istituito nel bilancio dello Stato il capitolo di entrata sul quale affluiscono con cadenza mensile le somme provenienti dal conto corrente di Tesoreria Centrale dello Stato e dai conti correnti delle Tesorerie Provinciali versate dai trasgressori per la restituzione dei veicoli sottoposti a sequestro per violazione delle norme del codice della strada".*
- "2. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti adottati ai sensi dell'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n.469, alla riassegnazione al pertinente programma dello stato di previsione del Ministero dell'Interno delle somme versate al capitolo di entrata di cui al comma 1".*

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il sequestro del veicolo può avvenire per mancanza della copertura assicurativa (R.C.), per mancanza di rilascio della carta di circolazione del veicolo e in tutti gli altri casi espressamente previsti dal Codice della strada. Per la restituzione al trasgressore del veicolo sequestrato è necessario procedere al pagamento della sanzione amministrativa, comprensiva delle spese accessorie per diritti di rimozione e custodia.

Gli introiti provenienti dal pagamento delle sanzioni vengono depositati in un autonomo conto fruttifero presso la Tesoreria Centrale e le Tesorerie Provinciali dello Stato. Attualmente non è prevista la riassegnazione delle somme affluite sul suddetto conto.

Occorre pertanto prevedere l'istituzione di un apposito capitolo di entrata nel Bilancio dello Stato sul quale riversare le somme incamerate a seguito del pagamento delle sanzioni amministrative dal quale si proceda alla riassegnazione sul pertinente capitolo di spesa (cap. 2947/20) a parziale copertura delle spese di custodia dei veicoli sequestrati.

SPESE POSTALI E DI NOTIFICA

I capitoli in esame (capp. 2920/12 e 2947/12) sono destinati alla copertura delle spese per invio della corrispondenza degli uffici centrali di tutti i Dipartimenti del Ministero, nonché degli oneri per i servizi relativi alla gestione delle notifiche di verbali per infrazioni al codice della strada e per la notifica dei provvedimenti prefettizi.

Tale tipologia di spesa ha fatto registrare negli anni la formazione di una considerevole massa debitoria, conseguenza dell'assoluta insufficienza dello stanziamento di bilancio rispetto alle effettive esigenze di spesa, che è stato possibile risanare con i fondi assegnati per l'estinzione dei debiti pregressi.

Per meglio comprendere le motivazioni alla base della creazione di situazioni debitorie, si riassume in primis la situazione relativa al capitolo 2920/12 "Spese postali e telegrafiche. Spese di notifica". Sul capitolo gravano:

- a) spese relative al contratto stipulato dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza con Poste Italiane S.p.A. per la gestione del servizio di notifica contravvenzioni al codice della strada, la cui spesa nell'anno 2013 è stata pari ad euro 18.115.154,20.

Il citato Dipartimento già da molto tempo sta conducendo le procedure sperimentali per una nuova modalità di incasso, accentrata su un conto corrente unico nazionale, delle spese di notifica pagate dai contravventori unitamente alla sanzione ed il successivo storno direttamente a Poste

S.p.A.. In tal modo verrà drasticamente a ridursi l'onere finanziario sul capitolo di bilancio gestito da questo Dipartimento.

E' pertanto di fondamentale importanza che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, da sollecitare in tal senso, renda operativa tale nuova procedura, in mancanza della quale non potranno essere conseguiti gli attesi risparmi di spesa.

Alla scadenza del contratto stipulato in data 23 dicembre 2013, di durata triennale, i relativi oneri dovranno essere imputati ad apposito capitolo di nuova istituzione nel bilancio di quel Dipartimento della P.S..

Nelle more dell'entrata a regime della procedura, sarebbe opportuno prevedere una apposita disposizione che consenta la riassegnazione della quota relativa alle spese di notifica degli introiti derivanti dalle contravvenzioni per infrazioni al codice della strada.

- b) spese di spedizione della corrispondenza delle Prefetture Uffici Territoriali del Governo e di tutti gli uffici periferici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per una spesa complessiva, riferita all'anno 2013, pari ad euro 17.134.569,87.

Nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione dell'anno 2013 è stato inserito uno specifico obiettivo operativo di contenimento della spesa (obiettivo operativo E.3.5), i cui esiti saranno quantificabili alla fine del primo semestre del corrente anno.

Considerata, tuttavia, l'estrema difficoltà, se non l'impossibilità, di governare la spesa di uffici periferici che non dipendono funzionalmente e gerarchicamente da questo Dipartimento, si propone, a decorrere dal prossimo esercizio finanziario, di suddividere lo stanziamento del vigente capitolo iscritto nel bilancio di questo Dipartimento con un analogo capitolo, di nuova istituzione, del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, affinché ciascuno gestisca ed assuma la responsabilità della spesa dei propri uffici periferici.

- c) spese relative alla spedizione della corrispondenza attraverso l'Ufficio Corrispondenza di questo Dipartimento presso il Compendio Viminale,

che è a servizio di tutti i Dipartimenti e gli Uffici centrali, per una spesa (anno 2013) di euro 259.949,00.

Per quanto attiene, invece, al capitolo 2947/12 "Spese postali e telegrafiche – Spese di notifica" della missione "Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio", lo stanziamento 2014 è pari ad euro 539.333,00, su di esso gravano le spese delle Prefetture Uffici Territoriale del Governo per le notifiche di ordinanze e provvedimenti prefettizi effettuate tramite messi comunali o ufficiali giudiziari, nonché quelle (che incidono in minima parte) per contratti del servizio telegrammi, per una spesa (anno 2013) di euro 582.526,00. Non è presumibile che tale tipologia di spesa possa far registrare significative riduzioni, se non in presenza di modifiche alle procedure di notifica dei provvedimenti prefettizi.

Tra le iniziative assunte per il contenimento della spesa, sono state diramate agli uffici centrali e periferici diverse circolari con le quali gli stessi, anche in ottemperanza alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale, sono stati richiamati al pieno utilizzo dei mezzi Informatici e disposizione, quali la posta elettronica, la messaggistica certificata e la posta elettronica certificata.

Alla luce delle precedenti considerazioni, si ritiene opportuno, a partire dall'esercizio 2015, prevedere l'istituzione per ciascun Dipartimento di un capitolo/piano gestionale destinato agli oneri postali e di notifica (eventualmente da affidare alla gestione unificata di questo Dipartimento), superando l'attuale procedura che attribuisce la gestione interamente a carico del Dipartimento per le Politiche del Personale, in modo da individuare in maniera puntuale gli oneri per spese postali e di notifica di competenza di ogni centro di responsabilità amministrativa.

FITTO LOCALI

Gli oneri sono connessi principalmente al pagamento dei canoni di locazione degli immobili adibiti a sede delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, nonché al pagamento di altri canoni di competenza dei suddetti uffici periferici.

L'entità dello stanziamento di bilancio destinato al pagamento dei canoni di locazione per gli immobili sede delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo è storicamente sottodimensionato rispetto al reale fabbisogno di spesa. L'insufficiente dotazione finanziaria determina ormai da diversi anni la formazione di debiti dovuti essenzialmente al mancato pagamento delle indennità di occupazione extracontrattuale, degli aggiornamenti ISTAT e delle quote per spese condominiali, laddove previste. In particolare, lo stanziamento di bilancio non risulta adeguata per far fronte alle ingenti indennità di occupazioni extracontrattuali, ovvero quelle situazioni di occupazioni sine titolo vere e proprie e di contratti rinnovati tacitamente ma per i quali non viene assunto il relativo impegno di spesa proprio per mancanza di fondi. La situazione complessiva è stata aggravata a seguito del corposo contenzioso instauratosi con alcune proprietà che ha prodotto inevitabilmente ulteriori oneri.

Al fine di contenere la formazione di esposizioni debitorie, sia a livello centrale che periferico, è stata avviata una serie di iniziative finalizzate alla dismissione di alcuni locali destinati a sedi distaccate delle Prefetture, nonché sede di uffici centrali, anche al fine della razionalizzazione degli spazi in uso.

Nel corso degli anni 2011 e 2012 sono già state portate a compimento numerose delle suddette iniziative consistenti, soprattutto, nella dismissione di sedi secondarie delle Prefetture.

Nel 2013, in applicazione dell'art.2, comma 222 bis della legge 23 dicembre 2009, n.191, è stato definito e trasmesso all'Agenzia del Demanio il piano di razionalizzazione degli spazi in uso a fini istituzionali, i cui auspicati effetti si manifesteranno in un arco temporale medio/lungo.

Sulla base della recente normativa di settore, verranno valutate tutte le possibilità esistenti per il trasferimento degli uffici in immobili demaniali, confi-

scati alla criminalità organizzata, di enti locali in regime di gratuita reciprocità, nonché di enti pubblici non territoriali a canone ridotto.

Di seguito si riporta il dettaglio delle iniziative avviate.

PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI

Per quanto concerne gli aspetti logistici, sono stati predisposti appositi piani di razionalizzazione degli immobili utilizzati come sedi degli Uffici centrali e periferici dell'Amministrazione.

Nell'anno 2012, per quanto riguarda le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, le dismissioni di immobili condotti in locazione passiva hanno riguardato 16 sedi (le economie più significative hanno riguardato le Prefetture di Roma, Cagliari, Agrigento, Messina, Cosenza, Udine, Ascoli Piceno e Catania) con un risparmio complessivo di euro 2.051.723,18. Con riferimento, invece, agli Uffici centrali, si è provveduto alla dismissione di n.4 immobili, con un risparmio di euro 574.848,11. Complessivamente, pertanto, le economie realizzate sono quantificabili in euro 2.626.571,29.

Nell'anno 2013, sono intervenute ulteriori dismissioni di immobili da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo che hanno riguardato le sedi di Roma, Padova e Pordenone, per un risparmio complessivo di euro 409.144,03.

In sede centrale, è proseguita la rilevante attività connessa alla razionalizzazione degli Uffici centrali attraverso la dismissione dell'immobile di via Balbo 39, in Roma - per il quale veniva corrisposto un canone annuo di circa 1,2 milioni di euro - con ricollocazione degli uffici ivi esistenti in edifici già in uso all'Amministrazione. Complessivamente, le economie realizzate sono state quantificate in euro 1.609.144,03.

Ulteriori economie sono state, altresì, realizzate a seguito dell'avvenuta soppressione dell'Agenzia Autonoma per la Gestione dei Segretari Comunali e Provinciali e del conseguente trasferimento al Ministero dell'Interno delle relative risorse strumentali e patrimoniali, attraverso la dismissione di alcuni immobili condotti in locazione passiva per le esigenze delle ex Sezioni Regionali dell'Agenzia stessa le cui attività sono state allocate presso le competenti Prefetture. Tali ultime dismissioni hanno prodotto un risparmio complessivo pari di